

(escono i consiglieri Rigodanzo, Gruppo e Selmin: il numero dei presenti è 15)

Presiede il consigliere Giuseppe Bottaro, che passa la parola al Sindaco per questione preliminare riguardante il metodo di votazione.

(rientrano i consiglieri Rigodanzo, Gruppo e Selmin: il numero dei presenti è 18)

Sindaco Giovanni Ponchio: al fine di consentire la partecipazione al voto anche a coloro che potrebbero essere incompatibili per alcune porzioni di territorio, propongo di effettuare più votazioni tuttavia ciascuna votazione comprenderà i singoli fascicoli, o figure urbanistiche, partendo da quello contraddistinto con la lettera A, poi B, poi C e così via e poi il Regolamento.

Con 11 voti favorevoli e 7 contrari (Morello, Carrieri, Polito, Faggion, Capparotto, Bronzato, Selmin) la proposta del Sindaco viene approvata.

(escono i consiglieri Rigodanzo, Gruppo e Selmin: il numero dei presenti è 15)

Presiede Bottaro

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che con delibera di Giunta Regionale Veneta n.1638 del 26.05.2004 è stata approvata la Variante al PRG adottata dal C.C. con delibera n.15 del 13.03.2001, in parte con modifiche d'ufficio (art.45 L.R.61/85), ed in parte con proposte di modifica (art.46 L.R.61/85);
- che con delibera C.C. n. 82 del 13.09.2004 sono state formulate le controdeduzioni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85 relative alle proposte di modifica di cui alla suddetta DGRV n. 1638/2004;
- che con delibera di C.C. n. 100 in data 11.10.2004 è stato preso atto dell'adeguamento degli elaborati alle prescrizioni della GRV con contestuale adozione di variante tecnica ai sensi dell'art. 50, c.4, lett. i) della L.R. n. 61/85;
- che, con delibera di C.C. n. 105 in data 18.10.2004, è stata adottata la variante parziale al PRG n. 19, relativa al sistema della residenza, ai sensi dell'art. 50, c.3, della L.R. n. 61/85;

Richiamate

- le delibere di G.C. n. 63 del 18.04.2003, di C.C. n. 18 del 02.02.2004 con le quali l'Amministrazione impartiva delle direttive per varianti urbanistiche parziali al PRG e tra queste era ricompresa la variante relativa al "sistema della residenza";

Vista:

- la determina del Dirigente del 5° Settore n. 382 del 31.12.2004 con la quale veniva incaricato l'U.T.C. per la stesura della variante parziale di cui alle direttive urbanistiche impartite dall'Amministrazione;

Valutato:

- che la revisione al sistema della residenza prende spunto dalle istanze pervenute successivamente all'adozione della Variante n. 19 e dalle aree (zone C1e) che la Regione ha stralciato, si è proceduto a delle proposte di modifica che rivestono un aspetto di assestamento urbanistico coinvolgendo situazioni abitative marginali e inserendo nuove edificazioni a completamento di un tessuto già esistente con i relativi servizi a titolo di perequazione urbanistica;

Considerato:

che, come precisato nella relazione tecnica di variante ed indicato nei vari repertori delle modifiche (elaborati di variante dalla lettera A alla F), le n. 45 modifiche sono state raccolte in categorie omogenee in quanto aventi le stesse caratteristiche tipologiche sotto il profilo urbanistico, ma anche per consentire una più agevole comprensione della variante stessa esemplificando la fase di votazione per tipologia;

Visti

gli elaborati predisposti dall'UTC ;
l'articolo 50, comma 3, della L.R. n. 61/85;
il parere della 2^a commissione consiliare "Territorio Ambiente" in data 17/02/2005;
la L.R. 21.10.2004 n. 20 riguardante le norme di diritto transitorio che consentono, prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004, l'applicazione della L.R.n. 61/85 relativamente all'art. 50 comma 3 e altre normative specifiche;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Sentita la relazione del Sindaco;

Visto l'art. 78 del D. Lgs. n. 267/2000 e 7 della Legge 1150 del 1942, e ritenuto di configurare le modalità di votazione della presente variante al fine di garantire che i Consiglieri Comunali portatori di interessi correlati all'oggetto della discussione e della votazione possano ottemperare all'obbligo di astensione;

Considerato che recente giurisprudenza (TAR del Lazio sentenza n° 6506/2002, TAR del Veneto sentenza n° 4159/2003 e Consiglio di Stato sentenza n° 4429 del 22/06/2004) ha ritenuto ammissibile la votazione separata e frazionata di una variante urbanistica al fine di consentire la partecipazione dei Consiglieri che non siano coinvolti nell'obbligo di astensione, a condizione, inoltre, che segua una votazione finale e complessiva dell'intera proposta, stante la necessità di una considerazione e valutazione unitaria della stessa, e che a tal fine, la giurisprudenza del TAR Veneto ha precisato che non esiste alcun obbligo di astensione in tale ultima votazione, poiché il Consigliere "interessato", per quanto riguarda la scelta pianificatoria che riguarda i suoi interessi, non è più in condizione di influire, almeno direttamente, sulla stessa in sede di votazione finale, posto che in ordine alla stessa questione si è già formato il consenso senza la sua partecipazione;

Il Presidente, pertanto, pone in votazione le previsioni di modifica contenute all'interno di ogni tipologia, a partire da quella contrassegnata dalla lettera "A".

Seguono gli interventi dei Consiglieri sull'argomento posto in discussione, i quali sono riportati nel verbale della seduta della data odierna contrassegnato col n. 11.

Si passa alla votazione. Con 9 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 4 astenuti (Polito, Faggion, Capparotto, Bronzato), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, le previsioni di modifica contrassegnata dalla lettera "A" vengono approvate;

(esce il consigliere Bronzato: il numero dei presenti è 14)

(entrano i consiglieri Rigodanzo, Gruppo e Selmin: il numero dei presenti è 17)

Presiede il consigliere Paolo Gruppo.

Il consigliere **Mauro Donolato** chiede una sospensione della seduta, che viene accordata alle ore 12.50. La seduta riprende alle ore 13.00.

(escono i consiglieri Polito e Selmin: il numero dei presenti è 15)

Il consigliere **Giovanni Negrin** presenta l'emendamento che riguarda l'area contraddistinta NR 25, che viene allegato alla presente deliberazione (all. 3).

Il Presidente pone in votazione l'emendamento del consigliere Giovanni Negrin, che viene approvato con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Morello, Carrieri).

Il Presidente, pone in votazione le previsioni di modifica contenute all'interno della tipologia "B", recependo l'emendamento, che, ottenendo il risultato di 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, vengono approvate;

Il Presidente, pone in votazione le previsioni di modifica contenute all'interno della tipologia "C", che, ottenendo il risultato di 10 voti favorevoli, 3 contrari (Morello, Carrieri, Donolato) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, vengono approvate;

Il Presidente, pone in votazione le previsioni di modifica contenute all'interno della tipologia "D", che, ottenendo il risultato di 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, vengono approvate;

Il Presidente, pone in votazione le previsioni di modifica contenute all'interno della tipologia "E", che, ottenendo il risultato di 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, vengono approvate;

Il Presidente, pone in votazione le singole previsioni di modifica contenute all'interno della tipologia "F", che, ottenendo il risultato di 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, vengono approvate;

Il Presidente, pone in votazione il Nuovo Regolamento, che, ottenendo il risultato di 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, viene approvato;

Infine il Presidente pone in votazione finale la totalità del documento pianificatorio attesa la complessità ed uniformità degli obiettivi generali della disciplina adottata, contestualmente stabiliti, con particolare riferimento ai criteri tecnico-urbanistici, ed ai principi informativi delle scelte urbanistiche compiute, che ottenendo il risultato di 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 2 astenuti (Faggion, Capparotto), resi ed accertati secondo legge e avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione, viene approvato;

D E L I B E R A

1) di adottare la variante parziale al PRG n. 22 ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. n. 61/85 e della L.R. n. 20/04, relativa al "Sistema della residenza" redatta dall'UTC e composta dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica di variante con allegato regolamento edilizio comparativo;
- asseverazione in merito alla valutazione idraulica;
- norme tecniche di attuazione – estratto comparativo;
- repertorio delle proposte di modifica in scala 1/2.000 suddiviso in n. 6 fascicoli dalla lettera A) alla F) **che, per quanto riguarda il fascicolo B) hanno recepito l'emendamento presentato dal consigliere Negrin e citato in premessa, come indicato nell'allegato n. 3 della presente deliberazione;**
- Z.T.O. scala 1/5000 variante (due fogli) con individuazione modifiche;
- Z.T.O. scala 1/5000 vigente (due fogli) con individuazione modifiche;

2) di dare atto che la cartografia definitiva del PRG inerente la presente variante verrà redatta ad avvenuta approvazione da parte della GRV;

3) di depositare, secondo quanto disposto dall'art. 42, L.R.n.61/85, la presente variante a disposizione del pubblico per trenta giorni presso la segreteria del Comune e della Provincia; dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia e mediante l'affissione di manifesti; nei trenta giorni successivi chiunque potrà presentare osservazioni alla variante adottata.
